

Bollette dei servizi pubblici, cresce il ritardo nel pagamento da parte di privati e amministrazioni pubbliche



Sono dati di Unioncamere Toscana e Confservizi Cispel

Aumentano anche i tempi di pagamento delle bollette dei servizi pubblici in Toscana: secondo i dati di Unioncamere Toscana e Confservizi Cispel Toscana, resi noti oggi a Firenze, cartelle e bollette sono state mediamente saldate dagli utenti privati, nel 2012, con un ritardo di 156 giorni rispetto alla scadenza e con 195 giorni di ritardo dalle pubbliche amministrazioni.

Per i rifiuti il ritardo del pubblico è salito dai 172 giorni del 2011 a 299 del 2012, e nel settore gas sempre le pubbliche amministrazioni nel 2012 hanno raggiunto quasi l'anno di ritardo (337 giorni), mentre gli altri utenti, per lo stesso servizio, si fermano a circa 50 giorni.

Per il saldo delle bollette del servizio idrico invece le pubbliche amministrazioni pagano mediamente dopo 158 giorni dalla scadenza, mentre gli altri utenti salgono a 171.

Crescono i ricavi e gli investimenti delle società pubbliche

Le aziende toscane di servizi pubblici locali nel 2012 hanno fatto segnare fatturati in lieve rialzo e investimenti in sensibile crescita, con segnali positivi per l'anno in corso.

L'indagine ha coinvolto imprese con almeno 50 addetti che operano in tutta la regione. Il fatturato delle imprese analizzate è cresciuto dell'1,6% nel 2012, grazie alla spinta dei settori gas (+5,1%) ed idrico (+3,9%). Ancora di più sono cresciuti gli investimenti (+27,32%, contro il +3,2% del 2011), mentre aumentano in misura minore i costi di produzione (+2,9%). Sostanzialmente stabile il numero degli addetti (-0,7%), dove il 96% è assunto a tempo indeterminato.

Regione Toscana, investire aiuta l'economia

Lo ha affermato l'assessore all'ambiente e all'energia della Regione Toscana, Anna Rita Brammerini, presentando i dati dell'indagine congiunturale di Confservizi Cispel Toscana e Unioncamere Toscana. "Più investimenti, di cui i servizi pubblici locali hanno sicuramente bisogno – ha spiegato Brammerini, durante la conferenza stampa per presentare il rapporto – vuol dire servizi migliori per cittadini e imprese. Vuol dire anche posti di lavoro quando i fatturati crescono, che in un periodo di crisi non guasta. Vuol dire territori più competitivi, capaci di attrarre nuove aziende".

Nel 2011, ha ricordato Brammerini, "abbiamo ridotto da sei ad uno gli Ato dell'acqua, per i rifiuti gli ambiti ottimali sono passati da dieci a tre. E non si tratta solo di un taglio ai cosiddetti costi della politica, in senso lato. Meno ambiti significa maggior uniformità, migliore armonizzazione delle tariffe ma anche più capacità di programmazione e quindi, di nuovo, accelerazione e migliori investimenti".

L'intenzione, ha concluso l'assessore, "è quella di proseguire sulla stessa strada", ricordando i lavori in corso sul nuovo piano dei rifiuti.

Fonte: ANSA